

## Il pasticcio del concorsone fa ripartire il valzer

### Molti provveditorati stanno finendo le graduatorie e gli insegnanti in carica dovranno lasciare il posto

■ Molte volte la pezza è peggio del buco. Certamente è così per la riforma di Renzi. Che prima ha creato ritardi nelle assegnazioni del personale alle scuole e poi ha tentato di nascondersi con l'innovativa formula delle assunzioni «fino ad avere diritto». Che ora rischia di peggiorare la situazione di instabilità che già molte scuole stanno vivendo. In sostanza, per tentare di rimediare al pasticcio del concorsone andato per le lunghe (l'esame di stato doveva stabilizzare 168.000

docenti ma le selezioni non sono ancora terminate) e a quello dei trasferimenti forzati contro cui sono piovuti migliaia di ricorsi, il ministero dell'Istruzione, impossibilitato ad assegnare incarichi con una scadenza precisa, ha assunto un esercito di supplenti con contratti senza data d'uscita. Ogni supplente cioè, con la formula dell'«avente diritto», rimane assegnato a una cattedra fino a quando non arriva qualcuno che ne ha più diritto di lui. A quel punto deve andarsene. Se

già di logica un simile rapporto di lavoro non facilita un buon approccio alla programmazione scolastica è anche intuitivo che prima o poi l'avente diritto arriverà. E allora, a qualsiasi punto dell'anno scolastico ci si trovi, gli insegnanti in carica dovranno farsi da parte e lasciare il posto ai nuovi arrivati. Ed è proprio quello che sta per accadere, secondo i sindacati. Lungi dall'essere finito il valzer dei docenti nelle scuole italiane potrebbe essere sul punto di ripartire daccapo.

«Oltre alle cattedre ancora scoperte», spiega Gianluigi Dotti, del sindacato **Gilda**, «a preoccuparci è il fatto che di qui a breve i supplenti a cui è stato dato l'incarico "fino ad avere diritto", quel diritto lo perderanno». Con le ultime assunzioni «che si terranno nei prossimi mesi ci sarà un'ulteriore rotazione di docenti», sottolinea Dotti, «che comporterà per gli studenti un nuovo cambiamento». Proprio nei giorni scorsi, infatti, molti provveditorati hanno fi-

nito le assegnazioni e centinaia di nuovi docenti sono stati inseriti nelle graduatorie per effetto delle sentenze positive ai ricorsi depositati. «Nelle prossime settimane i dirigenti saranno tenuti a trasformare le assegnazioni "fino ad avere diritto" in incarichi annuali», conclude Dotti, «e per ogni docente che accetterà l'incarico che gli spetta ce ne sarà un altro che perderà quello che ha ricoperto fino ad oggi».

**Al.Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

